



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Assessorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

Provincia di Ogliastra

Comune di Ulassai

## Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico:

Art.9 %Gestione delle aree a vincolo idrogeologico+

(Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i).

## Relazione Generale

**Il Direttore del Servizio**

**Dr.ssa Franca Congiu**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente  
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

### Premessa

Con l'adozione e l'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R. n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art.9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06), il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Lanusei con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Ulassai

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità frana segue quanto definito con DGR n. 37/15 del 30.07.09.

**Descrizione generale:** Il territorio comunale di Ulassai si estende per circa 12.200 ettari nella zona occidentale dell'Ogliastra ed è compreso nella tavoletta I.G.M. 1:25.000 230 III S.O. Ussassai" e nel F° 541 Al "Arcu is Crabiolas" della Carta Tecnica della Sardegna in scala 1:10.000; si posiziona ad una quota di circa 700 m slm, con esposizione a Sud- Ovest, ai piedi dei tacchi di origine calcarea. Ha forma irregolare allungata in direzione Nord-Sud. Confina a Nord con Osini, a Nord-Est con Gairo e Jerzu, a Sud- Est con Tertenia, a Sud-Ovest con Villaputzu, ad Ovest con Perdasdefogu, a Nord-Ovest con Seui e Ussassai.

La sua altitudine è molto variabile: dai quasi mille metri dei tacchi che si collocano intorno all'abitato, agli appena 77 presso il rio San Giorgio. Questa sua caratteristica fa sì che i pastori ulassesi non uscissero dal territorio del Comune durante la transumanza. Storicamente la parte coltivata era quella intorno al centro abitato e nella stretta valle del rio Pardu. Solo alla fine dell'Ottocento con la divisione dei salti comunali si è estesa fino alla zona di Santa Barbara.

### Caratteristiche socio- economiche

Ulassai, con una popolazione al 2001 di 1613 abitanti su un territorio di 122 Km<sup>2</sup>, presenta una tra le più basse densità abitative dell'Ogliastra, pari a circa 13 abitanti per Km<sup>2</sup>. Questo dato testimonia l'aspetto allarmante della persistente caduta dei presidi insediativi delle zone interne. L'analisi dell'andamento demografico negli ultimi 20 anni evidenzia che il numero degli abitanti è diminuito di circa il 20%. Il primo effetto demografico riconducibile alla diminuzione della popolazione è la fortissima riduzione della popolazione con meno di 20 anni e il parallelo aumento della popolazione con 65 anni e più. In particolare è da rilevare la riduzione dei bambini nelle prime classi d'età, tra zero e 14 anni. La popolazione in età da lavoro è di 1.016 unità, nel 2001 il numero degli iscritti come disoccupati presso la sezione circoscrizionale per l'impiego di Lanusei era pari a 291 unità. Il tasso medio di disoccupazione è del 29% rispetto alla popolazione attiva e la fascia d'età con il più alto

Ispettorato Difesa dell'Ambiente  
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

numero di disoccupati è quella che va dai 30 anni in su. L'economia del Comune di Ulassai, un tempo basata sull'attività agro-pastorale, ha visto ridurre il numero di addetti del settore negli ultimi 20 anni del 70%. Trainante è l'attività forestale, che provvede alla salvaguardia di un patrimonio boschivo di 3309 ha; il settore impiega 171 addetti, di cui la gran parte a rotazione, con turni di 6 mesi.

L'estensione delle terre del comune di Ulassai gravate da uso civico è di circa 10,66 Km<sup>2</sup>, pari all'87% dell'intero territorio comunale. Le superfici ricadenti in tali aree sono a vocazione agro-silvo-pastorale, come la maggior parte del territorio in esame. In esse le attività svolte sono quella agricola (seminativi e prati - pascoli), collegata a quella silvo - pastorale, che è prevalente. L'allevamento più praticato è quello ovino, caprino e in misura minore bovino, la forma di allevamento più diffusa è il pascolo brado

**Climatologia** : la climatologia dell'area presa in considerazione è condizionata da vari fattori. Fattori costanti sono la posizione geografica e la particolare struttura geomorfologica e vegetazionale, che influenzano il manifestarsi degli stessi eventi su ambiti territoriali più ristretti. I venti hanno rilevante importanza nella caratterizzazione del clima dell'area in esame. Il regime dei venti è correlato anche con l'andamento delle precipitazioni, che a loro volta sono in rapporto con le depressioni bariche, che provengono da occidente e investono l'isola tra fine autunno e inizio inverno e tra la seconda metà dell'inverno e l'inizio della primavera. Tali periodi sono separati da una fase a minore piovosità, che si verifica per lo più a gennaio (secche di gennaio). L'andamento è comunque variabile di anno in anno; l'elemento costante è la lunga stagione siccitosa, che coincide con il periodo estivo che va da maggio a settembre. Caratteri comuni sono i notevoli scarti dalla media dei singoli totali annui, l'elevato indice di intensità e l'irregolare distribuzione stagionale. Per quanto riguarda la distribuzione mensile e stagionale, si può osservare che le prime piogge cadono per lo più nel mese di ottobre-novembre, spesso sotto forma di rovesci. Per quanto riguarda la piovosità dell'area, l'afflusso meteorico medio è pari a 986 mm. I mesi più piovosi risultano in genere novembre e dicembre (159-167 mm), con massimi secondari a marzo (135 mm), mentre gli afflussi minimi sono concentrati nei mesi di giugno, luglio e agosto.

**Vegetazione:** a monte dell'abitato di Ulassai sull'altipiano calcareo in terreni di proprietà comunale sono presenti formazioni a leccio in buone condizioni di densità copertura dovuta alla buona gestione esercitata su di esse da parte del Corpo Forestale prima e attualmente dall'Ente Foreste in particolare sono presenti all'interno del complesso forestale : - Ha 130 di giovani rimboschimenti di età 15-20 anni ormai affermati, costituiti da conifere (*Cedrus atlantica*, *Pinus nigra* e *P. halepensis*) e da latifoglie quali leccio, roverella, aceri; - Ha 420 di ceduo di leccio interessato annualmente da interventi di ricostituzione, di preparazione alla conversione a fustaia; - Ha 240 di ceduo di leccio già



**PDF**  
Complete

Your complimentary  
use period has ended.  
Thank you for using  
PDF Complete.

[Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features](#)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ispettorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

avviato alla conversione a fustaia, in cui si può già individuare la fase transitoria tra ceduo e fustaia; -  
Ha 400 di macchia foresta di sclerofille sempreverdi dominata da leccio, corbezzolo, erica arborea,  
ginepro, fillirea in fase dinamica progressiva verso l'orizzonte climax del cingolo *Quercetum ilicis*;

sull altipiano sempre su terreni comunali è presente un altro compendio in gestione da parte dell'ente  
foreste e quindi sottratto all'utilizzo a uso civico, si tratta del complesso di Semida con una superficie  
di ha 2254 La vegetazione spontanea è poco variegata. Si può senza alcun dubbio affermare che il  
corbezzolo è presente sul 70% del territorio ove si associa il leccio, la fillirea, il lentischio, quasi  
sempre l'erica in forma giovanile. Nel restante 30% sono presenti circa 150 Ha di lecceta adulta e  
qualche altra sporadica presenza della stessa essenza, e ampi tratti caratterizzati da pascolo nudo o  
cespugliato, talvolta con massiccia presenza di cisto dove sono stati realizzati circa 300 HA di  
rimboschimenti

Spostandoci verso l'altopiano troviamo formazioni che rappresentano forme di degrado dell'  
originaria copertura forestale dovute al passaggio di incendi e al pascolo successivo, quali i cisteti e le  
garighe diffuse soprattutto nelle aree esposte ai venti, mentre si riscontra la presenza di formazioni  
più evolute come la macchia media e alta a corbezzolo pura o mista con leccio e altre componenti  
della macchia mediterranea, nelle condizioni di minor degrado. A valle dell'abitato si riscontra la  
presenza di formazioni miste a leccio e sughera e roverella e lembi a sughereta pura che si alternano  
a formazioni a macchia mediterranea, agli uliveti e ai vigneti.

**Geomorfologia:** Dal punto di vista geomorfologico il territorio è caratterizzato dalla presenza di  
ampie vallate impostate in rocce paleozoiche, per lo più metamorfiche, rappresentate da scisti filladici  
ed arenaci del Siluriano, che costituiscono il basamento cristallino sul quale poggiano in discordanza  
stratigrafica le formazioni mesozoiche carbonatiche della ~~Serie dei Tacchi~~, come il lembo calcareo  
del monte Tisiddu. Tale serie presenta alla base sedimenti terrigeni, dello spessore di pochi metri,  
costituiti da conglomerati quarzosi, sabbie, argille e marne, con sottili livelli lignitiferi. In alcune località  
affiorano filoni di porfidi rosa o grigi. Le sovrastanti formazioni calcaree del Giurese che  
costituiscono la ~~Serie dei Tacchi~~, presentano una stratificazione ben evidente a giacitura  
suborizzontale, leggermente inclinata verso sud-ovest. Sono presenti diversi sistemi di fratture sub  
verticali.

Le caratteristiche geomorfologiche sono il risultato dell'evoluzione paleogeografia della regione.  
L'altopiano rappresenta il testimone dell'ampia sedimentazione dovuta alla trasgressione marina del  
giurese sugli scisti paleozoici. La lunga fase di continentalità ha determinato l'impostazione di un  
reticolo idrografico che si è approfondito progressivamente. Le formazioni carbonatiche danno luogo  
ad un acquifero carsico fessurato, a permeabilità medio alta. Questo acquifero alimenta un gran



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

numero di sorgenti che sono riconducibili a «carsiche di fessura», si trovano all'interno del tacco, «sorgenti di contatto» che troviamo alla base del tacco.

**Motivazione del vincolo:** applicazione art.9 delle Norme di attuazione del PAI.

Le problematiche di natura idrogeologica evidenziate dal PAI riguardano i siti B6FR077, B6FR050, B6FR048, B6FR046 relativi in particolare al centro di Ulassai. L'abitato, che originariamente si sviluppava solo sulla sella, si snoda oggi in tutte le direzioni alla ricerca di situazioni di pericolo non sufficientemente evidenziate dalle morfologie percepibili anche al profano. La nuova circonvallazione di Sud-Ovest, in corso di completamento è esposta direttamente in modo totale ad eventuali crolli, incidendo nel contempo sul versante morfologicamente e modificandone le condizioni di equilibrio. Una parte dell'insediamento di Ulassai si sviluppa oggi lungo il versante, su depositi detritici, andando alla ricerca di condizioni simili a quelle dei vicini Osini e Ierzu. Anche l'espansione lungo il versante della Valle, verso Nord-Ovest, è da evitare in quanto verrebbe a trovarsi su una parte di depositi di versante molto sensibili alla variazione delle condizioni di equilibrio. Il sito di Bruncu Pranedda, a NE, così come rimarcato dal comune, ha subito interventi di sistemazione ed altri ne sta subendo.

Le aree individuate dal PAI a rischio frana sono localizzate nelle suddette aree sensibili ove in parte già il vincolo idrogeologico esiste. Vale la pena di ricordare che in passato il vincolo idrogeologico era esteso su gran parte del territorio comunale di Ulassai, e che lo svincolo di vaste aree è avvenuto con l'entrata in vigore del Piano Generale di Bonifica del Comprensorio Montano Nuorese nel 1965, che ha ridotto notevolmente le aree vincolate, riducendole solo ai versanti della Valle del Pardu. Il risultato di tale operazione ha privato di tutela vaste aree delicate dal punto di vista idrogeologico che ora con lo strumento del PAI in parte si recuperano.

Si fa presente inoltre che questo Servizio sta completando la fase progettuale di revisione del vincolo idrogeologico sull'intero bacino del Pardu- Pelau ove verranno proposte altre aree delicate da sottoporre a vincolo, successivamente si procederà ad analizzare le condizioni degli altri bacini contigui per determinare se esistano le condizioni per riportare il vincolo idrogeologico dove in maniera forse troppo superficiale in passato è stato deciso di svincolare.

**Allegati:**

**Elenco particelle**

**Cartografia: scala 1:10.000/**